

LO SCONTRO

SE NON SI SUPERA IL CONTENZIOSO, IMPOSSIBILE FARE PREVISIONI DI SPESA

Ora il caso Romeo blocca il bilancio

di Pierluigi Frattasi

Romeo tiene in scacco il Comune. Il contenzioso tra Palazzo San Giacomo e la società che gestisce il patrimonio immobiliare municipale ha portato alla paralisi della macchina amministrativa. «Impossibile procedere al bilancio di previsione - afferma l'assessore al ramo, Riccardo Realfonzo (nella foto) - senza che lo stallo si sblocchi». Insomma, l'unica soluzione è chiudere la transazione da 43 milioni di euro. Sulla cifra c'è un accordo, restano da definire i tempi della rateizzazione. Tutto dipende da questo. Volontà del sindaco de Magistris era presentare il previsionale di bilancio - il primo effettivo della sua era, avendo ereditato il precedente dalla Iervolino - entro lo scorso gennaio. E invece, sono trascorsi quasi due mesi dalla seduta monotematica del consiglio comunale, tra tanti progetti ed aspettative, ma del bilancio neanche l'ombra. È calato il silenzio. Tanto da far preoccupare anche il presidente della commissione Bilancio, Elpidio Capasso, in quota Idv. «Siamo partiti spediti - dice - e oggi, invece, dobbiamo registrare un blocco totale su questo argomento. Non vorrei che alla fine si ripetessero le condizioni del 2011, quando l'atto di delibera ci è stato presentato all'ultimo momento e con i revisori dei conti costretti a fare le corse». A spiegare il motivo del ritardo ci ha pensato ieri mattina, proprio in commissione Bilancio, l'assessore Realfonzo, senza riuscire però a tranquillizzare gli animi. «Siamo pronti già da due mesi - dice Realfonzo -. Gli uffici hanno raccolto da tempo le previsioni di entrata ufficiali per procedere all'approvazione del bilancio di previsione». Al pettine, però, c'è ancora un nodo. «Il problema che ci ha impedito fin qui di procedere è la Romeo Gestioni - dichiara Realfonzo -. La transazione sul contenzioso è tutt'ora aperta. I nostri uffici hanno ricevuto dalla Romeo indicazioni sulle entrate provenienti dalle dismissioni per il 2012 pari a zero e non hanno ricevuto nessuna indicazione per quello che riguarda le entrate dei fitti attivi per il 2013 e 2014. In presenza di queste circostanze, diventa impossibile redigere il bilancio di previsione. Le soluzioni sono solo due: o non si fa il bilancio, oppure a pagare gli oneri dovranno essere i cittadini». Il che tradotto significa che in assenza di entrate dalle dismissioni Realfonzo sarà costretto ad aumentare le tasse (Imu e Irpef in primis) e ad introdurne di nuove (tassa di soggiorno). I tempi, comunque, ci sarebbero. Il termine per la presentazione del previsionale è fissato al 30 giugno. E sia Realfonzo che l'assessore al Patrimonio, Bernardino Tuccillo, sono favorevoli a chiudere la trattativa. La vendita del patrimonio frutterà al Comune diverse decine di milioni di euro, consentendo così di contenere le tasse. La situazione, del resto, è grave. «Nel 2012, il Governo taglierà per Napoli altri 107 milioni di euro di trasferimenti - dice Realfonzo -, che si aggiungono ai 50 milioni di euro di tagli della Regione sui trasporti. Il Comune, in più, è stretto in una morsa tra il rispetto del patto di stabilità e il vincolo sull'indebitamento per gli investimenti, fissato all'8%. Il primo Realfonzo annuncia già che per quest'anno sarà sforato. Per il secondo, invece, si attingerà ai cosiddetti "mutui dormienti": 90 milioni di euro di mutui accesi dal Comune di Napoli negli anni scorsi, per i quali, però, non è mai stato generato alcun atto di impegno - su quelli incamerati dalla Cassa Depositi e Prestiti il Comune ci paga anche gli interessi. Su questo tesoretto Palazzo San Giacomo è riuscito a recuperare circa 20 milioni».



